Bisogni educativi speciali: la scuola dell'inclusione

La scuola dell’inclusione riconosce il pieno diritto all'educazione, all'istruzione e alla formazione degli studenti nei loro diversi bisogni educativi speciali

Bisogni Educativi Speciali

I bisogni educativi speciali fanno riferimento all'attenzione speciale richiesta dagli alunni e alunne che per varie ragioni possono presentare condizioni di disabilità fisica, psichica e/o sensoriale, disturbi specifici di apprendimento, disturbi evolutivi, difficoltà o svantaggi legati a condizioni ambientali, culturali, linguistiche o socioeconomiche. Per ognuno la scuola si organizza in modo da offrire una pluralità di risposte attente ai bisogni di ciascuno attraverso percorsi individualizzati e/o personalizzati.

Sappiamo che per alcuni studenti affrontare il percorso di apprendimento scolastico può risultare più complesso e più difficoltoso rispetto ai compagni. In casi come questi i bisogni educativi “normali” (sviluppo delle competenze, appartenenza sociale, autostima, autonomia) diventano bisogni educativi “speciali”, più complessi, per i quali è importante dare una risposta appropriata a soddisfarli. Grazie al riconoscimento dei bisogni educativi speciali è esteso a tutti gli studenti e alle studentesse in difficoltà, il diritto alla personalizzazione dell’apprendimento.

Quali sono i Bisogni Educativi Speciali

Le situazioni in cui il percorso scolastico può essere difficoltoso e/o complesso sono molteplici.

- Alunni con disabilità certificata in base alla L. 104 /92
- Alunni che presentano Disturbi Specifici dell’Apprendimento - DSA (disturbi nelle abilità di scrittura, di lettura e del calcolo)
- Alunni che presentano situazioni di svantaggio determinate da particolari condizioni sociali e ambientali

Gli alunni con bisogni educativi speciali

Nel caso in cui uno studente presenti una **disabilità** oppure un disturbo specifico dell’apprendimento è presentata alla scuola la **certificazione** e la **diagnosi**. Queste ultime sono rilasciate dagli specialisti che operano all'interno dei servizi sanitari provinciali e nazionali come previsto dalla L. 104/92 e L. 170/10 . Gli studenti che manifestano difficoltà d’apprendimento non dovute a problematiche cliniche ma legate a situazioni di difficoltà socio-economico e/o ambientali, il Consiglio di classe progetta per gli studenti e le studentesse in difficoltà interventi personalizzati in accordo con la famiglia. L'osservazione pedagogico-didattica tiene conto del modello di funzionamento ICF **(International Classification of Functioning – Classificazione Internazionale del Funzionamento della Disabilità e della salute, 2002) dell’Organizzazione Mondiale della Sanità.**

Tale prospettiva considera il funzionamento della persona in un’ottica bio-psico-sociale che si basa su una visione globale della persona e prevede l’attivazione di interventi multidisciplinari e integrati. È un sistema che mira a tener conto di diversi fattori tra cui quelli socio relazionali, considerando lo sviluppo quale frutto dell’interazione dell’individuo nel proprio ambiente di vita. Questa concezione multidisciplinare prevede la

collaborazione e l’apporto di tutti gli attori che a diverso titolo si occupano dello studente in un approccio integrato, dove i fattori ambientali sono in correlazione con lo stato di salute dell’individuo e quindi con le sue capacità di apprendimento.

Qual è l’obiettivo

L’obiettivo ultimo è la realizzazione di una **scuola inclusiva**, una scuola capace di accogliere le specificità di ognuno sapendo creare un ambiente in grado di armonizzare il proprio intervento, modificando la propria organizzazione così da **proporre modalità educative e didattiche funzionali ai diversi bisogni**, rendendo **ciascun alunno e alunna protagonista dell’apprendimento** qualunque siano le sue capacità, le sue potenzialità e i suoi limiti.

Come?

Attraverso l’**accoglienza e l’ascolto** degli alunni con bisogni educativi speciali al fine di favorire la loro crescita in un clima relazionale sereno, capace di **valorizzare le loro potenzialità** attraverso la conoscenza e lo studio di metodologie didattico-pedagogiche efficaci.

Come realizzare la “scuola inclusiva”

Fondamentale lo sviluppo di una **rete inter-istituzionale** che permetta il confronto e l’integrazione delle diverse prospettive e specificità professionali presenti sul territorio. Gli **insegnanti**, in **collaborazione** e condivisione con le **famiglie**, le **agenzie territoriali** e i **servizi sociali e sanitari**, devono garantire una progettazione personalizzata per favorire la realizzazione di positivi percorsi di apprendimento. Tutte le istituzioni scolastiche e formative di ogni ordine e grado sono chiamate a rispondere in modo adeguato e articolato ai bisogni degli studenti che manifestano difficoltà di apprendimento dovute a molteplici cause. L’eterogeneità degli studenti con bisogni educativi speciali richiede la messa in campo di una varietà di risposte che, coniugando una buona progettazione didattico/educativa con innovativi dispositivi pedagogici, sappiano realizzare interventi individualizzati e personalizzati valorizzando le risorse della comunità scolastica.

LEGGE 5 febbraio 1992, n. 104
Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate

Tutta la Normativa di riferimento

Dipartimento istruzione e cultura
Ufficio politiche di inclusione e cittadinanza